

Narrativa

Il segreto in un "Cuore di spettro"

Nota per la produzione poetica, Maria Galantucci, originaria dell'entroterra foggiano, in *Cuore di spettro* si cimenta con la prosa, senza allontanarsi dalle sue visioni oniriche. Protagonista è Lara, una giovane donna in preda a improvvise allucinazioni.



Maria Galantucci
Cuore di spettro
Progedit
pagg. 132
14 euro

Sconvolta da un'abilità sensitiva in apparenza inspiegabile, Lara comprende che lo spettro che vede ha origini nella sua genealogia femminile. La madre, mentre la allattava, si era accorta che nell'abitazione c'era una presenza: «Quel qualcosa che chiamavano lo spettro non era come tutte le altre presenze soprannaturali che infestavano le abitazioni: la malombra, il monacello o altri spiritelli della casa». Galantucci indaga l'animo di una donna spezzata, priva del filtro miope borghese e pronta a sconfiggere ogni fantasma. La scoperta del *revenant* diventa una malattia che la porta a odiarsi, innescando una miccia narrativa che la mette di fronte allo spettro più importante: accettarsi. Un romanzo intimista, costruito su divagazioni psicanalitiche dentro verità nascoste. — **alessandra minervini**

Fumetti

"Underdogs" Come sovvertire il destino

Secondo la Treccani, si definisce underdog, «chi, partecipando da sfavore a una competizione, sportiva o extrasportiva, riesce a sovvertire i pronostici». «Sfigati di tutto il mondo, unitevi!» è la frase che campeggia sulla quarta di copertina di *Underdogs*, miniserie in tre volumi a cadenza annuale, proposta da Salda Press per la collana Yabù, destinata a titoli young adult, ma non solo. Autori il viestano Francesco Olivieri, in arte Frekt (soggetto e sceneggiatura), Luigi Formola (sceneggiatura) e Francesca Dell'Omodarme (disegni, colori e copertina). La storia è ambientata in un mondo popolato da animali antropomorfi, logorato da una lunga guerra tra erbivori e carnivori. Qui si muovono l'ex eroe di guerra Diamond Dog, un cane rottweiler con benda alla Jena Plissken, la geniale oca Ramis e l'aliena/umana Ziegy, piovuta dal cielo, che non ricorda niente del suo passato. Tutto ruota intorno a misteriose gemme, che sembrano possedere grandi poteri. Citazioni anni '90, colpi di scena, dialoghi brillanti e tanto amore per il fumetto. — **vito santoro**



Frekt, Luigi Formola e Francesca Dell'Omodarme
Underdogs Vol. 1
Salda Press
pagg. 128, 16 euro

Saggistica

"Un mondo in crisi" Nicola Armaroli enuncia l'agenda delle emergenze

di **Alessandro Cannavale**

Sul tema della transizione verso un mondo alimentato da energia elettrica è rimarchevole la continuità dell'impegno scientifico e divulgativo del chimico Nicola Armaroli, dirigente di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche e direttore della rivista *Sapere*. Già nel 2011, in un articolo apparso sulla rivista scientifica *Energy & Environmental Science*, (*Towards an electricity-powered world*), lo stesso Armaroli e Vincenzo Balzani annunciavano questa transizione incombente e la grande opportunità che essa offre soprattutto in termini di impiego delle risorse energetiche rinnovabili.

Da allora molto è cambiato nella percezione dei cambiamenti climatici e dell'urgenza di porvi rimedio attraverso uno sforzo epocale improcrastinabile. Il più recente dei testi di Nicola Armaroli è *Un mondo in crisi. Gas, nucleare, rinnovabili, clima: è ora di cambiare*, pubblicato da Edizioni Dedalo. Un libro che affronta i punti nevralgici della crisi sistemica planetaria, incardinata su energia, economia, politica e sanità; e le pagine consentono di aggiornarsi e informarsi su temi complessi e interconnessi.

Un mondo in crisi riporta un'accurata selezione di editoriali della rivista scientifica e divulgativa *Sapere* - giunta quasi alla soglia del novantesimo compleanno -, che spaziano dal nucleare alle fonti energetiche rinnovabili, dalle leggende sul gas nazionale inutilizza-

Nel pamphlet edito da Dedalo il chimico e direttore di ricerca per il Cnr fa il punto su gas, nucleare, rinnovabili e clima: nella certezza che sia l'ora di cambiare

Nicola Armaroli
Un mondo in crisi. Gas, nucleare, rinnovabili, clima: è ora di cambiare
Dedalo
pagg. 152, 17 euro



to al tema dell'idrogeno, fino alle bufale sulle auto elettriche. Una specifica sezione propone riflessioni sulla ricerca scientifica, soprattutto quella di base, sul suo ruolo e l'importanza degli investimenti pubblici. Il testo, preceduto da un'introduzione di Enrico Giovannini, si articola attraverso cinque sezioni di approfondimento.

Le pagine introduttive - che precedono quelle sul cambiamento climatico - fanno da raccordo tra le varie sezioni del libro e analizzano con lucidità questo tempo incerto che ci ha visti cadere in un testo scenario di guerra, quando ancora eravamo presi dall'onda lunga della pandemia. Le altre sezioni di *Un mondo in crisi* trattano la transizione energetica, la ricerca scientifica, risorse e sostenibilità, economia e geopolitica.



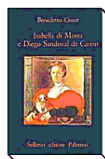
▲ Il chimico Nicola Armaroli è direttore della rivista *Sapere*

Riletture

Quando Croce scese a Valsinni sulle tracce di Isabella Morra

di **Giuseppe Goffredo**

La cronaca: i fratelli Morra: Decio, Cesare e Fabio, uccidono la sorella Isabella, poetessa, e il suo pedagogo nel castello di Favale (Valsinni), e poi in un agguato ammazzano con l'aiuto di alcuni zii, a tre miglia dal castello di Bollita (Nova Siri). - Diego Sandoval de Castro: «Don Diego, come passava per andare ad uno castello suo nomine la Bollita, l'aspetto in un bosco dui o tre di (...) et, passando, li foro tirate tre arcaabusate, l'una le dede all'occhio, l'altra a lo ciglio del medesimo occhio, l'altra li fo tirata dalle spalle et li dede a la mittà del collo et li scio da la banda denante». Il "luogo dell'eccidio è indicato dal biografo come quello di Noia, che è a mezzogiorno di Favale e di Bollita; e quest'epilogo del dramma sanguinoso dovette accadere tra il settembre e l'ottobre del 1546". A redigere l'istruttoria, è Benedetto Croce. Il filosofo napoletano, pubblica la sua accurata inchiesta storica sui due poeti, presunti amanti: la giovane Isabella Morra e il "soave petrarchista" Sandoval de Castro, con la Laterza, esattamente cinquecento anni dopo, nel 1947, con il titolo: *Vite e avventure, di fede e di passione*. La cronologia editoriale la desumo da un'avvertenza redazionale, nel



Benedetto Croce
Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro
Sellerio, 1983
pagg. 100
6 euro



libro a firma di Benedetto Croce e re-intitolato *Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro*, (Sellerio, 1983). Non dirò, qui, della bellezza dei versi di Isabella e del suo corrispondente, quanto dell'atteggiamento umano e sentimentale di Croce. Nonostante i sonetti, le elegie, le canzoni fra i due poeti, il filosofo, dopo secoli, consultate attentamente le carte, le fonti, gli atti processuali, conclude che "di questo dramma non sappiamo nulla: sappiamo soltanto che il Sandoval servendosi dell'intermedio maestro di scuola, che era in casa dei Morra, le scrisse lettere e le mandò versi (...) e non senza risposta di lei". Isabella da quel luogo aspro e selvaggio, voleva fuggire, sposarsi, raggiungere il padre, rifugiato per questioni di lotte baronali, presso il re di Francia. Croce è totalmente preso da questa storia di ardore, tanto che si reca a Valsinni per visitare i luoghi dove era vissuta la poetessa: "Tra le mura ancora superstiti del vetusto castello tra le quali mi aggirò e a lungo soffermato, Isabella sanguino". Cerca altri documenti, poiché, egli stesso si chiede: "Era poi questo il vero motivo che mi aveva spinto a quel pellegrinaggio?"

I libri di ieri e oggi sul comodino di...



Giovanni Turi
È direttore di Terrarossa edizioni

a cura di **Gilda Camero**

- **Alfredo Oriani**
Gelosia Divergente
Una storia sulla gelosia, ma anche su una mediocrità tutt'altro che scevra di ambizioni, in cui Oriani denuncia l'ambiguità dei legami affettivi, i limiti della provincia, gli intrighi della politica.
- **Luca Rastello**
Piove all'insù
Bollati & Boringhieri
Frammenti in successione non cronologica che compongono un affresco dei turbolenti anni '70 in Italia e della formazione politica e sentimentale del narratore.
- **Oto Horvat**
Sabo si è fermato (Stilo)
Un romanzo che testimonia un percorso per prendere le distanze da sé stessi e dalla morte della propria compagna, che sembra pervadere e privare di senso ogni cosa.
- **Alessandra Sarchi**
Via da qui (minimum fax)
Dei racconti alla Alice Munro, con uno sguardo acuto e amaro ma non disincantato sulla contemporaneità.

Poesia

Lo scultore che ricama la pietra

Ogni vero artista vive in simbiosi con i materiali che liberamente (ma fino a che punto?) sceglie di utilizzare nelle sue opere. Giuseppe Zilli è uno scultore di San Donato di Lecce che realizza opere in pietra leccese e "cuti" (nel dialetto salentino: le rocce calcaree che affiorano dal terreno). In questo libro, nella veste di poeta, Zilli rende omaggio alle nostre pietre già lavorate dal tempo: "seno il loro calore, / ascolto il loro silenzio. / mi nutro della loro energia". Con testi brevi e una scrittura prosciugata, cerca "la luce / nelle pietre assolate", "la musica tra / folate di vento". Se l'arte contemporanea tende sempre più a smaterializzarsi, Zilli sente ancora forte il richiamo arcaico delle nostre "terre



Giuseppe Zilli
Ricami di pietra
Tabula fati
pagg. 104
10 euro

sibilline, / dove maliziosa // emerge la nobiltà / delle forme". Forme da guardare, contemplare, interrogare. *Ricami di pietra* "come i pizzi in dote alla sposa". "Merlettini momentanei", sì, momentanei, perché anche la pietra più dura non può resistere all'azione del tempo. — **vittorino curci**